

Borsa del turismo: la scommessa della cultura

Erminia Pellecchia

«Sogno di volare» è il titolo del progetto, ideato da Gabriel Zuchtriegel insieme al regista Marco Martinelli, che coinvolge gli studenti dell'area vesuviana nella messa in scena degli «Uccelli», il testo di Aristofane che rielaboreranno raccontando le città in cui vivono e che vorrebbero vestire di bellezza. La cultura che si fa garante di legalità, che diventa patrimonio di

tutti: è un invito alla speranza quello che lancia il direttore del parco archeologico di Pompei, stimolato dal direttore de «Il Mattino» Federico Monga, nel corso del convegno «I beni culturali e il turismo culturale dopo la pandemia» che ha inaugurato ieri a Paestum, nel restaurato tabacchificio Cafasso, la Borsa mediterranea del turismo archeologico numero 23.

Un'«edizione storica» per il sindaco di Capaccio-Paestum Franco Alfieri, il fondatore e direttore della Bmta Ugo Picarelli, e Mounir Bouchenak, presidente onorario di un format di successo testimoniato dalle collaborazioni del ministero della Cultura, Unesco, Unwto e Iccrom. Lo sottolinea anche Giampaolo D'Andrea, consigliere del ministro Franceschini, e Alfonso Andria del cda del parco archeologico di Paestum: «Perché la Borsa ha finalmente una sede defini-

IL CONFRONTO
Gabriel Zuchtriegel direttore del Parco archeologico di Pompei ieri al dibattito a Paestum



tiva in questo simbolo di archeologia industriale e di storia recente, dal lavoro delle tabacchine all'occupazione degli Alleati». Restyling a tempi record, complice la Regione che avverte l'assessore al Turismo Felice Casucci, guarda con attenzione al nuovo polo fieristico teso ad ospitare anche appuntamenti culturali e di spet-

tacolo. Uno spazio che, insiste D'Andrea, «grazie alla capacità della Borsa di fare sistema dimostra che si possono fare cose buone anche al Sud, un Sud che nel 2022 avrà Procida come capitale della cultura».

E intanto ritornano gli stranieri: in prima fila la delegazione dell'Arabia Saudita, rappresentata da Jasir Alherbish, a riprova della volontà «di

continuare il dialogo interculturale tra esperti del turismo e dell'archeologia». Per questo motivo, interviene Carlo Corazza, capo ufficio del parlamento europeo in Italia, «ho proposto che alla parola Mediterraneo si sostituisca quella mondiale». Tre le «visioni» che saranno presentate nella quattro giorni che si chiude domenica: la candidatura al Consiglio d'Europa dell'itinerario culturale europeo del Patrimonio culturale subacqueo del Mediterraneo, la mobilità sostenibile nei parchi nazionali con l'uso di auto elettriche, e il Cilento modello nazionale di cultura del territorio.

La giornata di ieri è stata anche un momento di riflessione sulla riforma Franceschini, attraverso la voce dei direttori dei siti dotati di autonomia, ben quaranta oggi. Monga ha invitato a mettere in luce i risultati buoni e le fragilità. Il bilancio è positivo, malgrado il lockdown. Con la tecnologia

sono stati coinvolti pubblici nuovi, soprattutto i giovani, che frequentano i social, amano i video e le tecnologie immersive, mentre per aggregare i territori vicini Zuchtriegel, intanto, dal 4 dicembre sperimenterà le navette che agevoleranno il collegamento tra i siti del parco di Paestum. Per Paolo Giulierini del Mann «il passo nuovo per i musei è creare offerte esperienziali e fare interagire grandi e piccoli attrattori». E Fabio Pagano, direttore del parco archeologico dei Campi Flegrei, pronto al decollo del progetto di «Baia sommersa», guarda con favore al rapporto con gli enti pubblici e privati.

Intanto, si torna a viaggiare, riscoprendo l'Italia delle città d'arte e dei piccoli borghi: un segno positivo per i tre tour operator specialisti insigniti del Premio Paestum Mario Napoli: Enrico Ducrot, Willy Fassio e Maurizio Levi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PAESTUM SI RITROVA IL SUD DEI MUSEI E PARCHI ARCHEOLOGICI CHE SA E VUOLE FARE RETE: PER RIPARTIRE DOPO LA PANDEMIA

